

HAI FIUTO?
LINEAR
 Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SENTI CHE RISPARMIO SULL' RC AUTO!
 CHIAMA IL NUMERO GRATUITO **800 11 22 33**
 www.linear.it

Anno 83 n. 102 - venerdì 14 aprile 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Le ultime parole famose. «Dobbiamo avere la certezza assoluta che dieci minuti dopo che è stato reso noto il risultato elettorale, l'una e l'altra parte non comincino a dire che ci sono stati brogli».
 Gianfranco Fini, vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Rai2 aprile 2006

È rimasto solo con i suoi brogli

Il controllo sulle schede conferma l'esito del voto. Premier isolato a destra Fassino critica Pisanu. Il Viminale: no alle polemiche, scrutinio regolare

INTERVISTA A VIOLANTE
 «La nostra maggioranza non sarà debole»

 Miserendino a pagina 6

VOTO CONFERMATO Le verifiche delle Corti di Appello non modificano minimamente l'esito delle elezioni. Gli alleati del premier tentano di chiudere il caso. Il ministro dell'Interno esce dal silenzio: non coinvolgeteci nella polemica. Ciampi aspetta la telefonata di Berlusconi a Prodi
 Andriolo, Ciarnelli, Fantozzi, Lombardo, Tarquini, Vasile a pag. 2, 3 e 4

IL VOTO DEI GIOVANI
 INTERVISTA A MORCELLINI
 «INTERNET HA SCONFITTO LA TV»
 Zegarelli a pagina 9

LA POLEMICA
 MIMUN, Tg1
 «NO, NON INTENDO RIPOSIZIONARMI»
 a pagina 26

Dialogo
TORNIAMO ALLA COSTITUZIONE
 BRUNO GRAVAGNUOLO
 Prendiamone atto, almeno per ora. Il dopo Berlusconi non è ancora cominciato, malgrado il colpo subito dal centrodestra e il forte indebolimento di Forza Italia. Di fatto il risultato del voto ci ha consegnato un'Italia polarizzata e in stallo, che sembra esaltare al diapason le contrapposte identità, simboliche, di valori, sociali. È, come tutti vedono, una paralisi pericolosa. Che a detta dello stesso Casini, rientrato in panni più consoni alla sua vocazione moderata, rischia di precipitare il paese in conflitti istituzionali gravissimi.
 segue a pagina 27

Staino
 CE LA FARETE A GOVERNARE?
 SE TIRIAMO A SORTE LE POLTRONE, AD OCCHI CHIUSI...
 segue a pagina 27

Commenti
Istituzioni
DIAMOCI UNA CARICA
 GIANFRANCO PASQUINO
 Le idee camminano sulle gambe degli uomini. Tuttavia, diversamente dal Presidente Mao, credo che, almeno qualche volta, camminino anche sulle gambe delle donne. Aggiungo che anche le istituzioni camminano sulle gambe, e sulle competenze, di coloro che vi ricoprono cariche. Dunque, appare altamente raccomandabile che il centro-sinistra scelga per le molte importanti cariche di cui oggi dispone, avendo vinto, seppure, sarà opportuno che non se lo dimentichi, risicatamente, le elezioni, le personalità migliori.
 segue a pagina 27

Un Paese diviso?
LEZIONI AMERICANE
 STEFANO FASSINO
 Nell'interpretazione del voto, il centro-sinistra non deve cadere nella trappola della «Grande Divisione» del paese. È la stessa trappola ideologica che gli strateghi del Partito Repubblicano di George Bush tesero al Partito Democratico post-Clinton. Proposero l'immagine di un'America divisa in due antropologie: l'élite e la middle class intellettuale da una parte, le working families dall'altra. In tale trappola cadde una parte della leadership democratica nella campagna elettorale del 2004.
 segue a pagina 27

Rice all'Onu: «Per l'Iran pronti all'uso della forza»

RIBELLI ALL'ATTACCO
Ciad in fiamme Francia in aiuto del presidente
 S'infiama il cuore dell'Africa, i ribelli «arabi» sostenuti dal Sudan, hanno attaccato N'Djamena, capitale del Ciad. Caccia e soldati francesi sarebbero intervenuti in difesa del presidente Idriss Deby Ito. Molti civili sarebbero morti. Migliaia di profughi sono in fuga verso il Darfur, la regione del Sudan già sconvolta dalle violenze. Sullo sfondo la lotta per il controllo delle risorse petrolifere e dell'uranio. Il Ciad ha inaugurato tre anni fa un oleodotto che porta il petrolio nei terminali sulle coste del Camerun.
 Fontana a pagina 12

COPIONE IRAQ La segretaria di Stato Usa propone di ricorrere al capitolo 7 della Carta delle Nazioni Unite, quello che prevede l'attacco militare. Il governo iraniano gela il presidente dell'Aiea El Baradei, in missione in Iran: «Sul nucleare andiamo avanti»
 di Gabriel Bertinetto
 L'uso della forza contro l'Iran potrebbe essere chiesto dagli Usa all'Onu, quando il Consiglio di sicurezza si riunirà nuovamente per decidere quali risposte dare alla sfida nucleare di Teheran, che rifiuta di interrompere il proprio programma atomico. Condoleezza Rice, segretaria di Stato americana, lo ha chiaramente detto, rispondendo alle domande dei giornalisti dopo un colloquio a Washington con il ministro degli Esteri canadese Peter MacKay, anche se l'ha presentata come una ipotesi nel contesto di un ragionamento analitico. «Non c'è dubbio che l'Iran continui a sfidare la volontà della comunità internazionale, nonostante gli sia stato chiaramente detto di fermarsi», ha affermato la Rice.
 segue a pagina 12

ECCO LA CALDA VENERE Le prime foto dalla sonda Venus
 LA SONDA DELL'ESA Venus Express ha inviato le prime immagini del caldissimo Polo Sud di Venere. Immagini scattate dalla distanza di oltre 206.000 chilometri dalla superficie del pianeta.
 Pietro Greco a pagina 26

All'interno
GOVERNO PRODI
 Israele: pronti a lavorare assieme
 De Giovannangeli a pagina 11

DELITTO FORTUGNO
 Pentito smentisce killer «La pista è politica»
 Fierro a pagina 14

SPAGNA
 Dialogo? L'Eta chiede un «pizzo per la pace»
 Sacchetti a pagina 12

MAFIA
 Nei «pizzini» gli enigmi del Codice Provenzano
 a pagina 13

2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI
Aderisci ai Democratici di Sinistra
 Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

1944, MIO PADRE SALVATO DA UNA CIPOLLA
 ASCANIO CELESTINI
 Ho registrato mio padre per la prima volta nella sua bottega. Era artigiano, rimetteva a posto i mobili, li restaurava, li lucidava. La seconda volta l'ho registrato in salotto. Stavamo seduti sul divano e ha parlato un po' meno di un'ora. Tutte e due le volte mi ha raccontato la stessa storia, la sua storia del 4 giugno del 1944. Si chiamava Gaetano, mio padre. Una volta mi ha raccontato che Gaetano era il nome di un suo fratello che era nato morto. Perciò quando è nato lui gli hanno messo lo stesso nome, in memoria di quel fratello sfortunato, poi i genitori non se la sono sentita di chiamarlo per tutta la vita col nome di un morto...
 segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
I soliti ignoti
 INTERVISTATO IN AUTOMOBILE (è l'inquadratura che gli giova di più, perché gli taglia la pelata), Berlusconi ha dichiarato che «il risultato del voto deve cambiare». Una sortita da caudillo, almeno agli occhi di chi abbia un minimo di rispetto per le regole della democrazia. E siccome veniamo da una campagna elettorale tutta televisiva, di cui siamo stati testimoni oculari, possiamo appunto testimoniare come essa si sia svolta con continue forzature e irregolarità, ma da parte del premier. Stravolgimento che è stato sanzionato perfino dalle autorità di garanzia da lui stesso indicate. E se poi ci sono state ancora altre irregolarità nel conteggio dei voti, pure quelle vanno addebitate a chi ha guidato la macchina elettorale, cioè al governo e al ministero dell'Interno. Perché, se dopo aver fatto la porca legge che doveva servire a farli vincere, l'avessero pure violata a loro vantaggio, riuscendo comunque a perdere, dovremmo dire che, come governanti sono incapaci, ma come imbrogliatori e falsari sono ancora più scarsi.

io ci credo
Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041
 Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"
 Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma
 www.dsonline.it Info: 848 58 58 00